

I Ds alla resa dei conti

Barba attacca Fasano: «Dimettiti anche da consigliere provinciale»



Flavio Fasano

FABIO CASILLI

● Sarà resa dei conti vera, quella prevista per oggi, all'interno dei Ds. L'appuntamento è nel pomeriggio, presso la Federazione provinciale della Quercia.

L'incontro è stato richiesto al segretario provinciale Sergio Blasi dal gruppo consiliare diessino a palazzo dei Celestini, subito dopo le dimissioni del capogruppo Flavio Fasano in aperta polemica col presidente Giovanni Pellegrino. Fasano non ha in particolare gradito l'analisi, fatta a caldo dal numero uno della Provincia sul voto a Lecce. Al pari di vari esponenti della Margherita, Pellegrino ha detto, chiaro e tondo, che un candidato moderato e cattolico, al posto di Antonio Rotundo, avrebbe avuto più chance di vittoria nella sfida contro Paolo Perrone. Ma le sue dichiarazioni non potevano non suscitare l'ira dei compagni di partito. E,

quindi, Fasano ha subito rassegnato le sue dimissioni, da capogruppo. E lo stesso Blasi, nel contrastare quanti hanno criticato lo strumento delle Primarie, ha suggerito di tenerle, nell'autunno del prossimo anno, per scegliere il candidato del centrosinistra per le Provinciali del 2009; anche nel caso in cui Pellegrino decida di riproporsi.

All'appuntamento di oggi, nella sede dei Ds, non dovrebbe neppure mancare lo stesso Rotundo, che sino ad oggi è rimasto in silenzio, ma avrebbe preso le parole di Pellegrino come una vera e propria «pugnolata alle spalle». «Si farà sentire - riferiscono i bene informati - Non ci sta a fare il capro espiatorio di una sconfitta che ha altri responsabili». E il riferimento è alla Margherita, che non avrebbe messo in campo i propri pezzi da novanta, ma pure ai partiti minori, che in termini di voti avrebbero raccolto solo le briciole. Intanto, sulle dimissioni di Fasano si registrano

pareri opposti. Dopo Blasi e i Ds gallipolini, ora anche l'intero gruppo della Quercia alla Provincia sembra intenzionato a chiedergli di tornare sui suoi passi.

«Spero proprio che Flavio ci ripensi - conferma Francesco Fari - perché non possiamo sicuramente fare a meno delle sue competenze e del suo impegno». Dal sindaco di Gallipoli, invece, arriva tutt'altra richiesta: «Mi chiedo dove sia finito lo spirito democratico ed il senso di responsabilità tanto sbandierato dal centrosinistra, se si arriva a mettere in crisi il Governo provinciale per via di qualche commento autorevole e politicamente nobile da parte del presidente Pellegrino - dice il senatore Vincenzo Barba - Quanto a Fasano, se davvero ritiene di non aver nulla a che fare con la gestione politica del suo partito in Provincia, farebbe meglio a dimettersi anche da consigliere provinciale piuttosto che dal solo e semplice incarico di capogruppo».

Antonio Rotundo, il candidato sindaco dell'Unione, dovrebbe partecipare nel pomeriggio alla riunione dei Democratici di sinistra



«La Città» punta a due assessorati

Mantovano e Congedo: «Apporto decisivo per l'elezione di Paolo Perrone»

● Aspirano ad ottenere due postazioni, tra cui l'assessorato alla Sicurezza, all'interno della nuova Giunta di palazzo Carafa eletti e non eletti della civica «La città - Progetto per Lecce». Intanto, ieri mattina, tutti insieme si sono fatti fotografare davanti ad un grande striscione, sul quale campeggiavano la scritta «Felicissimi di esserci!» e il risultato del 7,8 per cento, consegnato dalle urne. Con loro anche il senatore Alfredo Mantovano, che ha sottolineato come l'esperienza di Lecce non sia stata l'unica in Italia. «L'elenco sarebbe lungo - ha infatti spiegato il parlamentare - Ma in tante altre realtà del Paese, autorevoli esponenti di An sono andati al voto in maniera autonoma. Qui la lista «La Città» è rimasta comunque nel centrodestra ed ha rappresentato il vero valore aggiunto del nostro schieramento. Quello di questi candidati è stato sicuramente un apporto decisivo per l'elezione di Paolo Perrone».

Non meno entusiasta Saverio



Congedo, tenace promotore della civica, nonostante le «scornie» provenienti da An. «Siamo la quarta forza politica in città e la terza della coalizione, senza aver intaccato in alcun modo il partito di origine - ha sottolineato, soddisfatto,

Congedo - La nascita di «La Città» ha avuto fin da subito il merito, da un lato, di assicurare al centrodestra nuove iniezioni di umanità, competenze, entusiasmo, idee e, dall'altro, di bloccare un processo di disgregazione della coalizione, conser-

vando forze e risorse umane, altrimenti destinate al disimpegno, se non addirittura attratte da altre parti. Il lavoro che abbiamo svolto è stato duro e reso più difficile dall'atteggiamento di alcuni esponenti di An, che hanno ritenuto di spendere par-



A destra, Saverio Congedo ed il senatore Alfredo Mantovano. A sinistra, un momento dell'incontro di ieri mattina con gli esponenti della lista civica «La Città» [Massimino foto]

te importante del loro prezioso impegno elettorale non per polemizzare con la Sinistra o per sostenere il candidato-sindaco comune, ma per scomunicare una lista alleata».

Chiaro il riferimento ad Adriana Poli Bortone, con la

quale in campagna elettorale non sono mancate le occasioni di attrito. «Abbiamo sempre creduto che la nostra lista sarebbe stata determinante per la vittoria al primo turno - ha proseguito Congedo - Ribadisco che la stessa non è stata concepita

né contro né ad imitazione di nessuno; ma intendeva, al contrario, supportare il centrodestra per un successo comune. Ora, questo gruppo non solo resterà in piedi, ma è destinato ad estendersi pure al resto della provincia».

Poi il capolista ha elencato eletti e cifre del «successo elettorale» de «La Città» tanto al Comune quanto nelle cinque Circoscrizioni cittadine. «Una grande impresa - ha rimarcato Congedo - frutto dell'abnegazione, della serietà, dell'affidabilità dei candidati e dei nostri sostenitori. A loro, ai «cavalieri che fecero l'impresa» va il mio ringraziamento». E in virtù dei tre seggi ottenuti a palazzo Carafa l'obiettivo è di avere due assessori. «Dipende dalla ripartizione che sarà effettuata - ha concluso Congedo - Nomina e revoca degli assessori spettano al sindaco. A Paolo Perrone chiediamo pure un diverso stile di governo, più improntato al dialogo».

[f.c.]

«Le Primarie sono state falsate»

Loredana Capone replica a Blasi ed invita la coalizione a riflettere sulle cause della sconfitta

EMANUELA TOMMASI

● «Le Primarie per il candidato sindaco sono state falsate». Non ha dubbi Loredana Capone, della Margherita, vice presidente della Provincia e prima degli eletti nel centrosinistra, sul fatto che qualcosa non sia andata nel verso giusto già in occasione delle Primarie che, nel settembre scorso, decretarono la candidatura a sindaco di Antonio Rotundo, indicato dai Ds. Intanto, Loredana Capone invita il centrosinistra ad un confronto interno per valutare l'esito del voto. «Ci

vuole molta umiltà nel riconoscere la sconfitta ed elaborare un modello di governo alternativo, non un'opposizione capziosa ma attenta e propositiva» sostiene la vice presidente della Giunta di Palazzo dei Celestini.

Quanto alla figura del candidato sindaco, Loredana Capone è convinta che «i leccesi chiedano emozione, sentimento e popolarità riconosciuta nel tempo da parte di chi si appresta a governare la Città. Antonio (Rotundo, ndr), studioso e attento, è popolare ed ha sentimento ma, forse, i leccesi non lo hanno conosciuto». Capone non

manca, comunque, di riconoscere il difetto di radicamento del centrosinistra in città. «Su questo dobbiamo lavorare molto - dice - sia come Ulivo sia come Sinistra radicale».

Nell'analisi del voto aggiunge un'altra osservazione. «In queste elezioni la Destra vince ma vengono bocciati sette assessori e molti consiglieri uscenti - rileva - Questo vuol dire che la città non si riconosce nel centrosinistra ma non riconferma chi ha governato. Per esempio, sono stati penalizzati l'assessore al Commercio e quello all'Università ma anche quello

ai Servizi sociali, tranne Roberto Marti - precisa - il quale, però, si è occupato principalmente delle Politiche per la Casa. Ed anche su questo dobbiamo riflettere».

Quindi, la considerazione sulle Primarie. «Prima di parlare di Primarie anche per altri Enti - dice Capone - bisogna riflettere sulla bontà dello strumento e sulla sua capacità di individuare la situazione migliore del momento. E all'amico Blasi dico che, per correttezza e per lealtà verso la coalizione, io parlo ora, dopo aver fatto le Primarie, verso le quali non avevo

pregiudizi, e dopo aver fatto una campagna elettorale in cui sono stata lealmente candidata a sostegno di Rotundo. Per questo, oggi posso affermare, con i fatti, quanto le Primarie di Lecce siano state falsate dalla partecipazione anche di gente del centrodestra che le regole poste in essere non sono state in grado di evitare. Io ho creduto nelle Primarie - prosegue - ho partecipato ma non le consiglieri ad un amico. Mi chiedo se è possibile che per le prossime elezioni la nostra classe dirigente politica non riesca a trovare un candidato che abbia lavorato bene».



Loredana Capone, capolista dell'Ulivo

«Il centrosinistra è un ring senza regole»

Pio vono accuse da Manni: «Sarebbe servito un progetto realmente diverso da quello della Destra»

«Il partito democratico? Una spa della politica». La denuncia arriva dal consigliere regionale di Rifondazione Piero Manni, il quale spiega che, «ancora una volta, il mondo del centrosinistra leccese è diventato un ring senza regole e senza e senza esclusioni di

colpi bassi». «Il presidente Pellegrino - dice - fa un'analisi del voto che io in gran parte non condivido ma è assolutamente legittima. Non la condivido per quanto concerne la convinzione che a Lecce avremmo dovuto presentare un can-

didato più moderato. Il punto in realtà non è di un candidato più o meno moderato, bensì di presentare un progetto di governo della città realmente diverso da quello della destra, e mettere i cittadini in grado di scegliere in maniera politica».



Piero Manni

Le considerazioni del sindaco uscente sulla giunta futura

Vicesindaco o presidente? Adriana Poli lascia nel dubbio

● Vicesindaco o presidente del Consiglio comunale? Adriana Poli Bortone lascia l'incognita sulle indiscrezioni circa l'ipotesi di presiedere l'assemblea di Palazzo Carafa. «Le ho sentite anch'io ma non so chi abbia messo in giro certe voci», ha detto ieri nella sede di An, a margine dell'incontro di presentazione della campagna referendaria. Ma nulla di più preciso.

L'intervento della coordinatrice regionale nella sede provinciale del partito, il primo dopo la grande affermazione alle ultime amministrative, è stato carico di battute e soddisfazione per il risultato: «Non ci poniamo limiti nella raccolta di firme: alle amministrative puntavamo a raggiungere il risultato di cinque anni fa del 17,8%, poi siamo arrivati al 20, ottenendo tra l'altro un peso ben più consistente. Il 20% sul 56% è molto più pesante del 17,8 sul quasi 70. E poi - aggiunge - se nella scorsa consiliatura avevamo 9 consiglieri su 29, stavolta ne abbiamo sempre 9 ma su 24». Un peso che An vorrà far sentire nella formazione della Giunta, anche se sul tema il sindaco uscente sembra conciliante. «Adesso ci vedremo con gli eletti per festeggiare - dice - Poi stabiliremo con gli alleati ed il sindaco il da farsi. Non vogliamo creare nessuna tensione in seno alla nostra maggioranza». [s.l.]



Adriana Poli Bortone

LA GAZZETTA DI LECCE

Direttore responsabile: LINO PATRUNO

Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO

Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI LECCE

galleria Mazzini, 29.

Tel. 0832/463911 - Fax 080/5502330.

E-mail: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it

Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: PubliKompas Lecce, via S. Trinchese, 87.

Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531.

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it

Gazzetta Affari: 800.752.752 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 46/04 del 21.10.2004

Sale e Scende



SALE

Maria Luisa Toto. Il presidente di «Donne insieme» continua con grande successo l'impegno per difendere legalità e non violenza, ottenendo il riconoscimento ed il plauso delle Istituzioni e, cosa più difficile, il seguito dei ragazzi ai quali rivolge le iniziative per le campagne del vivere civile. «Mi dicono che sono un cavallo pazzo», dice lei. Ma continui pure così.

SCENDE

Lo scontro Aspica-dipendenti I lavoratori della ditta Aspica ed Ecotecnica hanno incrociato le braccia. Contestano i 17 trasferimenti a Melendugno, ad un tiro di schioppo da Lecce. «I lavoratori vogliono vederci chiaro», spiegano i sindacalisti. Intanto la città è ridotta ad una pattumiera, con le strade e le viuzze «sepolte» da rifiuti, cartacce e «santini» elettorali. E oggi minacciano di non tornare al lavoro. E se li avessero trasferiti al Nord?

